

## Informazione qualitativa

### a. Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti a prospettive.

Cofidis ha definito il proprio processo ICAAP ( Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed i relativi metodi di misurazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno in conformità alle disposizioni vigenti in Italia, così come esposto:

#### Rischi del primo pilastro

- Metodologia standardizzata semplificata per il rischio di credito;
- Metodo base per il rischio operativo (BIA – Basic Indicator Approach).

Cofidis non è esposta ai rischi di mercato e di cambio perché non svolge attività di trading o in valuta estera

#### Altri rischi

Per i rischi di secondo pilastro la normativa non prevede specifiche modalità di calcolo del capitale interno a fronte degli altri rischi previsti dalla disciplina regolamentare (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio da cartolarizzazione, rischio strategico e rischio di reputazione).

Cofidis ha adottato i seguenti modelli interni i misurazione degli altri rischi:

- Metodologia regolamentare semplificata e tecniche di gap analysis, per il rischio di tasso;
- Concentrazione single name e granularity adjustment per il rischio di concentrazione;

Per quanto concerne i restanti rischi la Società ha adottato modelli di controllo che hanno fatto ritenere non necessario allocare capitale aggiuntivo a copertura di tali rischi.

#### Struttura, organizzazione e frequenza di valutazione dei rischi

Il processo ICAAP è definito e attuato dalle funzioni di Cofidis tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio.

**Consiglio di Amministrazione:** definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative in grado di incidere sulle linee strategiche, l'assetto organizzativo e il contesto operativo di riferimento. Promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Approva le misure straordinarie da intraprendere in caso di gap di capitale. Delibera, con frequenza annuale, l'approvazione del Resoconto ICAAP da inviare all'autorità di vigilanza.

**Direttore Generale / Comitato di Direzione:** stabilisce gli indirizzi operativi in attuazione del processo ICAAP con particolare riferimento a deleghe / responsabilità attribuite alle funzioni operative. Garantisce che le funzioni competenti definiscano ed applichino metodologie adeguate per l'analisi, la valutazione / misurazione dei rischi e la gestione degli stessi; assicura l'esecuzione del piano degli interventi.

**Collegio Sindacale:** valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni e dei presidi approntati a fronte del processo ICAAP, con particolare riguardo al controllo dei rischi e al sistema informativo-contabile. Analizza i flussi informativi messi a disposizione dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo interno. Predisporre osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito dell'attività di verifica delle procedure operative riscontri la necessità di interventi non marginali.

**Direzione Finanziaria:** promuove lo sviluppo e cura l'aggiornamento dei sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi ed è responsabile della valutazione/misurazione dei seguenti profili di rischio: rischio di controparte, rischio di tasso sul Banking Book, rischio di liquidità, rischio strategico e rischi operativi; è inoltre responsabile dell'analisi e misurazione attuale e prospettica del rischio di credito, predisponendone ed effettuando le prove di stress. Individua i rischi rilevanti e procede a riconciliare l'elenco interno dei rischi (mappa Attività – Rischi) con quello regolamentare. Individua le componenti patrimoniali a copertura dei rischi e predisporre le informazioni contabili e di vigilanza per il calcolo del capitale interno complessivo.

Propone azioni correttive a fronte di scostamenti rilevanti tra capitale interno e elementi patrimoniali a copertura. E' responsabile dell'aggiornamento del processo ICAAP e della stesura del piano degli interventi da allegare al Resoconto.

**Ufficio Risk Management & Compliance:** contribuisce alla mappatura dei rischi rilevanti e dei rischi operativi connessi all'operatività aziendale. E' responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi reputazionali. Verifica l'adeguatezza delle procedure e degli assetti organizzativi adottati a fini ICAAP ed effettua, nel più generale piano di audit, le opportune verifiche sulle informazioni quantitative presentate nel Resoconto.

**Ufficio Rischio di Credito:** è responsabile dell'analisi e misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio.

La Direzione Finanziaria coordina la realizzazione delle attività caratterizzanti il Processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione del Resoconto da inviare a Banca d'Italia.

**b. Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.**

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Società utilizza la metodologia standardizzata semplificata, prevista per la determinazione dei requisiti patrimoniali (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Capitolo V, Sezione III, Paragrafo 3.2), che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito senza utilizzare i giudizi esterni delle agenzie di rating.

La tabella che segue indica i coefficienti di ponderazione applicati dalla Società a fronte delle relative esposizioni:

Tipologia di portafoglio	Coefficiente di ponderazione
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100% o 0%
Esposizioni verso intermediari vigilati	20% se durata < 3 mesi
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio	75%
Esposizioni scadute	150%
Altre esposizioni	100%

Poiché la Società non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico, il requisito patrimoniale e il corrispondente capitale interno a fronte del rischio di credito è pari al 6% delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Al 31 dicembre 2013 il requisito patrimoniale pari a 7.151.859 Euro è così articolato:

Tipologia di portafoglio	Requisito Patrimoniale
Esposizioni verso intermediari vigilati	218.344
Esposizioni verso imprese non finanziarie	36.218
Esposizioni al dettaglio (Retail)	6.576.180
Esposizioni scadute	166.630
Altre esposizioni	154.487
<b>Totale</b>	<b>7.151.859</b>

### c. Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:

- **le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:**
  - rischio di posizione;
  - rischio di regolamento;
  - rischio di controparte;
  - rischio di concentrazione;
  
- **le altre attività:**
  - rischio di cambio;
  - rischio di posizione in merci.

Cofidis non è soggetta ai rischi sopra elencati.

I suddetti requisiti non sono applicabili alla Società.

### d. Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il Basic Indicator Approach (BIA). Secondo tale metodo il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media del Margine di Intermediazione (somma algebrica delle voci da 10 a 100 dello schema di Conto Economico del Bilancio degli Intermediari Finanziari) relativo agli ultimi tre Bilanci di esercizio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio in oggetto al 31 dicembre 2013 è pari a 2.744.063 Euro.

### e. Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

#### I) Patrimonio di base (Tier 1)

Il patrimonio di base al 31.12.2013 è pari a Euro 22.090.886

#### II) Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare al 31.12.2013 è pari a Euro 0

#### III) Patrimonio di vigilanza complessivo (Tier 1+ Tier 2)

Il patrimonio di vigilanza complessivo al 31.12.2013 è pari a Euro 22.090.886

### f. Coefficienti patrimoniali totale e di base ( Tier-1 ratio).

Il Capitale interno necessario per fronteggiare i rischi di Primo Pilastro (credito ed operativo) al 31.12.2013 è pari a Euro 9.895.921.

Alla stessa data di riferimento il Tier 1/ Total Capital Ratio è pari al 13,39%

### g. Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello.

Il patrimonio di vigilanza di terzo livello al 31.12.2013 è nullo.